



Gino Montini

Il figlio non ricorda quasi nulla delle vicende che hanno portato Gino Montini a Fossoli. Sa che era manovale, lavorava a Ferrara.

Sfollato con la famiglia a Masi San Giacomo, fu costretto a fuggire e a cercare di nascondersi a Ferrara, dove venne arrestato.

Il trasferimento al campo di Fossoli, stando alla matricola, deve essere avvenuto ai primi di maggio.

Il riconoscimento avvenne per induzione, sulla base di una lettera che aveva come destinatario un “Gino” e il cui timbro postale terminava per “-ara”. Curiosamente, sia la città natale, Pescara, che quella di residenza, Ferrara, finiscono per “-ara”.

Gino Montini, di anni 40, nato a Pescara il 6 luglio 1904, residente a Ferrara, operaio, coniugato, un figlio.

Matricola al campo di Fossoli 1078.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 16, fu riconosciuto “per mezzo di una lettera che incomincia “Caro Gino” e che porta il timbro postale in cui si legge una parola che termina per “ARA” per Montini Gino.

È sepolto nel Cimitero Maggiore Musocco di Milano, Campo 64 detto “della Gloria”, lapide 188.